

/ M<sup>to</sup> R. Pre mio.

471  
Hò molto caro che sia stato servito Iddio per la gratia fatta à quel giovane di Pellegrino, et creda V.R. che se non era la mia importunità con il Papa et suoi ministri, questa causa non finiva  
5 mai ò molto tardi. E vero che quà uscì voce, che mons<sup>or</sup> patriarca non volesse rispondere alla mia prima lettera, per non contribuire niente al visitatore; et però il Papa mi fece scrivere il duplicato. Ma la risposta del sudetto mons<sup>re</sup> hà chiarito subito tutti, et fatta svanire quella voce, che da qualche emulo era stata mandata  
10 fuori. Et N.S. al quale la mostrai restò sodisfattissimo. Et certo la visita è più che necessaria, perche habbiamo lettere non solo dalli Perotti, ma anco d'altre persone non interessate, et degne di fede, che li frati, che quivi stanno et governano l'anime di Pera, danno del continuo scandali grandissimi. Quanto all'altro punto ~~mi~~  
15 del vescovado di Catania, non si può negare, che non se ne parli, parendo cosa di poco buon'esempio cambiare tante volte li vescovadi, et massime retinendo il patriarcato di Costantinopoli che non è mero titolo, come sono quelli d'Alessandria e d'Antiochia, ma hà cura d'anime in buon numero, et qualche entrata. Si che si può du-  
20 bitare, se sia compatibile con altra cathedrale. Ma io non voglio entrare in quello che non mi tocca, et facilmente credarò à V.R. che il tutto si faccia à buon fine et legitimamente. Se bene V.R. non mi negarà, che non fusse più sicuro per l'anima starsi con il solo patriarcato, et attendere con diligenza à quelle povere anime  
25 di Pera, et alli suffraganei sottoposti al suo patriarcato. Et se l'entrata era piccola, pensare che molto meno volse haver Christo Nostro S<sup>re</sup> et Santo Andrea apostolo primo vescovo di Costantinopoli. Mi raccomando alle sante orationi di V.R.

Di Roma li 29 di luglio 1608.

30 Di V.R. / Servo in Christo / R. C. B.